

Gli studenti del liceo al Niguarda per capire le difficoltà di chi è costretto in carrozzella

L'esperienza nasce dall'iniziativa di un ex allievo tetraplegico dopo un incidente. «Lui ci ha lanciato la sfida e noi l'abbiamo raccolta»

□ (s.o.) - Italiano, storia e geografia non si discutono. Ma tra le "materie" cardine dell'offerta formativa dei licei di viale dei Tigli spiccano temi non certo meno importanti: senso civico e responsabilizzazione. E' nel nome di questi due grandi obiettivi che da ormai sei anni la professoressa Chiara Brivio coinvolge le classi quarte dello scientifico e le seconde del classico nel progetto **Niguarda**: mostre, filmati e altro per aprire una finestra sul mondo della disabilità. «E' nato tutto su iniziativa di un ex studente ora 24enne, Marco Carabelli - racconta la docente - è rimasto tetraplegico a seguito di un incidente

stradale, e ci ha lanciato una sfida». Ossia, il confronto diretto con la sua nuova realtà, fatta di sedia a rotelle e fatica, ma soprattutto di pregiudizi. Inutile dire che la sfida è stata accettata. Come da anni a questa parte, anche il 4 febbraio la professoressa Brivio e una ventina di studenti (altrettanti lo avevano già fatto il 26 novembre) hanno preso il treno in direzione Milano. Da qui, seguiti anche da una troupe del Tg2, dritti all'Unità Spinale del **Niguarda** per una giornata più istruttiva di tante altre passate tra i libri: «Dopo un incontro preparatorio con i volontari dell'Aus (Associazione unità spinale) presieduta

da Giovanna Oliva, i ragazzi hanno visitato il reparto e ascoltato le testimonianze dei ricoverati - racconta la docente - in seguito, divisi in gruppi, hanno girato la città in carrozzina, per toccare con mano le difficoltà con cui i disabili devono fare i conti ogni giorno».

Un'esperienza che «aiuta ad aumentare la loro sensibilità verso certi temi», certo. Ma anche, altrettanto importante, «ad alzare bene le antenne rispetto ai pericoli della strada: coinvolgiamo i ragazzi di quarta proprio perchè la loro è l'età in cui ci si prepara all'esame per la patente. E certe lezioni si imparano meglio dal vivo che dai libri».

